Venerdì 22 Febbraio 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 44

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. ## per gli altri . . . » ## semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

NELLO STADIO PREPARATORIO

Confermasi la notizia che si avrà qualche ritardo al riconvocarsi della Camera (sino al giorno 5, ovvero 6 marzo), e ciò perchè sarebbe stata sconvenienza chiamare i Deputati a Roma soltanto per la cerimonia della presentazione del Ministero, e poi rimandarli a casa finchè i Ministri si fossero preparati alle loro alte funzioni.

Nè questo ritardo necessario pei Ministri, sotto altro aspetto è inopportuno, dacchè, dopo la prima sorpresa, un po' alla volta il Paese si abituerà a guardare, con manco sgomento o ritrosia, quelle nuove Eccellenze. Anzi dal linguaggio dei Giornali ci accorgiamo già come si tenti di vincere certe antipatie, e di prepararsi con docilità ad un altro esperimento di Governo.

Ieri abbiamo riferito, da una lettera parlamentare, per quali cagioni a Montecitorio credesi a sentimenti miti e a propositi pacifici di parecchi Deputati; ed oggi, se ne fosse bisogno, potremmo, citando varie Corrispondenze da Roma, conchiudere in favore dell'aspettazione benevola.

Intanto, ritardandosi le sedute dell'assemblea, i Ministri prenderanno notizia del lavoro dei predecessori, e potran giovarsene, pur ritoccando giusta le proprie idee. E poichè ormai è tutto preparato per dar mano all'opera, ajutate dai sotto-Segretari e dai funzionari di fiducia nei rispettivi Gabinetti, in pochi giorni le nuove Eccellenze saranno nel caso di presentare il *programma*.

E più che i nomi dei Ministri, è l'essenza del *programma* che interessa al Paese di sapere. Però meditando (e la quaresima invita a meditazione) su quanto altri Ministri avevano divisato, e che le *crisi* impedirono di attuare; riflettendo agli sforzi fatti o tentati per riforme, di cui altamente proclamasi il bisogno, si farà sentire dai più la convenienza di attendere pur qualche buon risultato da questo stadio preparatorio.

E durante esso, eziandio gli aderenti alle varie Fazioni politiche, mediteranno circa l'opportunità di rinunciar a reciproche accuse, e di coprire, al caso, col velo dell'oblio le comuni magagne del tempo passato. E nessuna di esse Fazioni politicanti ne andò esente, e nessuno de' loro capi é senza colpa. Quindi, tutto sommato, il più prudente consiglio sarà quello di rinunciare a tardi inutili rimbrotti, e di aiutarsi l'un l'altro alla meglio per la vita nuova.

Noi, davvero, non vorremmo istituire raffronti tra le Eccellenze odierne e quelle che rapidamente ci passarono davanti, da un decennio e più, nelle tante *crisi* che afflissero il Governo d'Italia. Ma, in questo stadio preparatorio propizio alla meditazione, anche per noi non sarà inutile ricordare che, al postutto, in tutte quelle *crisi* si esperimentò il buon volere di uomini parlamentari, se non d'inclita nomea, distinti dai gregarii per qualche prova d'ingegno e per competenza tecnica. E così questa volta di tutte le novelle o rinnovellate Eccellenze sarebbe a ripetersi; quindi logico il non lasciarsi dominare tanto da antipatia partigianesca sino al rifiuto di attendere, per un giudizio, qualche *fatto*, poichè è alla stregua dei *fatti* che si deve apprezzare un Ministero.

E per alcuni giorni ancora, le nuove *Eccellenze* ne' loro Gabinetti staran chiuse appunto preparandosi all'*azione;* ma il loro *programma*, che verrà annunciato alla Camera nel giorno 5 ovvero 6 di marzo, sarà ben promettente almeno per l'inizio di salutari riforme. Quindi, se tutti nel Paese continueranno a meditare durante siffatto stadio preparatorio, il più verosimile pronostico si è quello dell'aspettazione più o meno benevola.

DA GORIZIA

Decesso. — E' morta qui ieri sera una persona che godeva la stima generale. Moriva, cioè, a 80 anni Carlo Kanotay. Viveva qui agiatamente, da oltre 30 anni; e benchè nulla avesse pubblicato era un letterato distinto. Il discorrere con lui era un vero godimento intellettuale. Ebbe una gioventù molto burrascosa. Nato nel castello di Schallinek nel Comitato di Warasdino, (Croazia), si compromise in moti rivoluzionari; e siccome apparteneva a famiglia di alto censo, anzichè arrestato e processato, venne fatto fuggire. Era l'epoca del 1848. Visse da allora a Firenze, poi a Roma ed a Napoli, interessandosi sempre vivamente degli avvenimenti politici dell'indipendenza italiana.

Giunse poi qui nell'anno 1867 e qui prese stabile dimora, conducendo vita ritirata. Sempre però fu largo nel beneficare istituzioni italiane. Buono, gentile, cortese, la sua morte è sentita con rammarico. Lascia vari legati a enti di beneficenza.

I funerali seguiranno domani e la salma verrà tumulata nel cimitero di Lucinico.

Freddo. — Come dappertutto, anche qui continua un freddo intenso. Per darvene una idea, vi dirò che nei passati giorni furono trovate nei campi alcune lepri giovani, da circa cinque giorni assiderate!

Per Giuseppe Verdi. — In seguito al voto consigliare, le tabelle portanti il nome di Via *Giuseppe Verdi*, furono prontamente applicate alle vie Giardino e Mercato.

Sabato, poi, al nostro teatro, si terrà l'annunziata commemorazione del grande maestro. Si eseguirà naturalmente tutta musica verdiana, ed il chiaro prof Simzig terrà il discorso commemorativo.

Teatro di società. — Le prove di coro sono già incominciate. Si attendono ora sulla piazza gli artisti.

La prima rappresentazione dell'opera *Mignon* è fissata per sabato 2 marzo. Seconda opera sarà la *Fedora* di Giordano. Direttore d'orchestra, il M.o Gialdini.

Assoluzione. — Ieri a questo Giudizio distrettuale, l'ex autocandidato contro Dupski, mediante l'avvocato slavo Stanig aveva chiamato a rispondere il gerente di questo *Friuli Orientale* sig. Giuseppe Candutti della contravvenzione della legge sulla stampa per aver quel giornale non pubblicato una sua rettifica. Il giudice mandava però assolto l'accusato.

IL TABACCO IN ITALIA.

Poichè in Italia poco più poco meno i fumatori rappresentano il 60 per cento della popolazione, pare a noi che riuscirà interessante qualche dato intorno al tabacco, ai fumatori e all'imposta indiretta, che essi vengono costituiscono, la quale nel decorso anno ha fruttato per l'erario un introito di lire 196,296,813,21, dalle quali dedotte le spese di lire 49,824,813,31, risulta un utile netto di 146,411,999,90 lire, senza tener conto che più di due milioni che figurano nelle spese, sono stati convertiti in aumento patrimoniale, in *stock* di magazzini.

Una volta il maggior consumo di tabacco era fatto dai fumatori di pipa, però la vendita dei trinciati rappresentava nei bilanci della azienda dei tabacchi, la maggior cifra.

Ora non è più così; anche la pipa va scomparendo. Nell'ultima annata la vendita dei tabacchi trinciati subì una diminuzione di 264,386 Kg. per un valore di più che due milioni e 300,000 lire e del pari diminuì la vendita dei sigari di minor prezzo. Ma la maggiore diminuzione è data dalla vendita del tabacco da fiuto. Questa anzi più che una diminuzione si può chiamare il principio della fine della tabacchiera.

Quelli che fiutano tabacco sono ridotti a pochi nelle classi meno abbienti, a pochissimi tra i ricchi, e fiutano di nascosto, perchè il vizio non è più di moda ed è ritenuto sconveniente in società.

Una macchia di cenere di sigaretta sull'abito può trovare indulgenza anche presso la più meticolosa signorina, ma un abito cosparso di tabacco da fiuto, dà l'impressione di una sudiceria.

Nella decorsa annata, è aumentata così la vendita delle sigarette da assorbire, da sola quasi la metà dei provouti.

L'uso della sigaretta, in Italia, come in tutto il resto d'Europa, continua trionfalmente la sua corsa ascendente, entrando sempre più nelle abitudini dei fumatori, e questo non si verifica solo nelle classi più agiate, ma anche nelle più umili degli operai, e se ne ha qualche sintomo persino nella classe degli agricoltori specialmente vicino ai grandi centri.

Si sappia finalmente che i tabacchi italiani, per quanto ne dicano male tanti fumatori, sono ricercati all'estero.

L'Italia ne fa uno smercio per più che 360 mila chilogrammi, di cui circa 282 mila chilegrammi manda a Buenos Aires, il resto suddiviso tra Montevideo, Lima, New York, l'Egitto, ecc.

"Corriere scientifico„

TESLA E LE SUE INVENZIONI.

Gli esperimenti di Nicola Tesla non sono nuovi, perchè fino dall'anno 1877 il Crookes studiava e faceva noti all'Accademia francese alcuni studi suoi particolari sulla materia rediante. (*Nuovo stato d'aggregazione della materia*). Anche il chiarissimo prof. Lodge sino dall'89 raccolse in un suo libro intitolato *Moderni fenomeni dell'elettricità*, i risultati dei propri studi sull'etere e sul meccanismo di propagazione della luce e dell'elettricità.

Verso l'anno 1892 la Società di fisica e la Società degli Elettricisti francesi si erano riunite per invitare il Tesla a ripresentare gli esperimenti da lui fatti l'anno prima in America. E gli esperimenti si fecero, e riuscirono importantissimi, perchè si trattava della rivelazione sperimentale di un nuovo dominio da esplorare; la fisica dopo aver dato alla luce tante industrie scientifiche, può oggi domandare ad esse in compenso istrumenti di una potenza incomparabile che consentano allo studioso dotato d'ingegno inventivo, di investigare e di schiudere nuovi orizzonti. Le spiegazioni che sinora hanno dato adito alle esperienze del Tesla, fanno intravedere chiaramente molti nuovi fenomeni dello stato radiante della materia, della fosforescenza, della agitazione molecolare, sembrano tali da fissare le idee su più di qualche punto contestato delle teorie elettriche. (1)

Lo spazio limitato di cotesto giornale non mi permette, come lo vorrei, di soffermarmi sulla teoria e sull'organizzazione degli esperimenti del Tesla, dimostrerò invece la realizzazione di certi fenomeni ottenuti da lui con i suoi apparecchi ad alta frequenza.

Il metodo impiegato per ottenere frequenze enormi di 300 o 400000 alternanze per secondo e potenziali di 500000 Volts, è basato sulla scarica disruttiva di un condensatore combinato con trasformatori di costruzione speciale. Il trasformatore adoperato dal Tesla nei suoi esperimenti è formato da una specie di rocchetto Rumkorff il di cui secondario ha la lunghezza del filo da 60 a 100 m. Esso dà sino a mezzo milione di Volts quando il suo circuito primario è animatto dalla scarica disruttiva del condensatore della frequenza di 300 a 400000 alternanze per secondo. Il rapporto fra il numero delle spire del primario e del secondario è di uno a sei, il numero delle spire al primario di 300. L'intero apparecchio pesca in una vasca ripiena di carburi d'idrogeno, isolante necessario nelle condizioni di potenza e di freqnenza in cui lo si usa. Molte delle esperienze del Tesla riescono in condizioni analoghe colla scarica del rocchetto o della macchina statica. Toccando i poli d'uno degli usuali rocchetti Rumkorff, la di cui potenzialità massima è di appena 30 o 40000 Volts, l'imprudente che volesse farne la prova, rimarebbe al certo fulminato; con l'apparecchio Tesla invece, producente quasi 500000 Volts, si possono impunentemente toccare i poli e far passare la scarica attraverso il corpo umano, senza risentirne le benchè minima conseguenza. Accettiamo la teoria del Tesla, che tali correnti non attraversano il corpo umano, ma si propagano alla sua superficie — come del resto si verifica anche nei conduttori metallici per le scariche oscillatorie. (1)

Io, malgrado la teoria suesposta, confesso candidamente che, conoscendo gli effetti di scariche come quella dei rocchetti Ruhmkorff, quando feci l'esperimento per la prima volta con un trasformatore ad alta frequenza, la feci coll'apprensione di un uomo pronto ad affrontare un gravissimo pericolo.

Certo, questo non è uno dei fenomeni meno strani delle esperienze del Tesla; quando agiscono i suoi trasformatori, si forma tutto all'intorno degli apparecchi un campo elettrostatico; ponendo una delle solite lampade ad incandescenza in detto campo essa diviene fluorescente; fluorescenza dovuta allo spostamento delle molecole d'aria rarefatta nell'interno dell'ampolla. Qualunque tubo di vetro da cui siasi a priori estratta l'aria, diverrà più o meno fluorescente, secondo la natura del vetro di cui è formato, secondo il grado di rarefazione e secondo la qualità dei gas che si trovano rarefatti nel suo interno. Avvicinando una mano agli apparecchi, ne escirà un fiocco luminoso il quale, partendo dalle punta delle dita, si dirigerà al punto più vicino al polo dell'apparecchio. Una specie di lampada unipolare costruita dal Tesla, è una semplicissima ampolla di vetro che ha rinchiuso nel suo interno un pezzettino di carbone sostenuto da una asticina di platino, la quale, mediante una ghiera di metallo, comunica con l'esterno. Tenendo in mano la lampada ed appoggiando l'altra mano ad un polo del rocchetto, si vedrà il pezzetto di carbone diventare incandescente. La varietà del numero dei fatti sperimentali indicati dal Tesla, dimostra l'attività con la quale egli segue il problema delle correnti alternate ad altissima frequenza. Sino dal 94 egli studiava la questione di sapere fino a qual punto si presterebbe al trasporto di energia elettrica a distanza e ad una utilizzazione pratica.

La difficoltà che presenta l'isolamento dei conduttori percorsi da corrente di alta freguenza è evidente; la loro superficie, nuda o coperta di un

(1) Raverot Scienza per tutti.

(1) De Andreis «I raggi X.»

Appendice della *Patria del Friuli* 43

DONA JULIA

(Versione dallo spagnuolo — riproduz. vietata)

LIBRO IV.

Le quattro stagioni.

— Non bestemmiare quell'Allah al quale credeva fermamente il povero Abencerrage, fondatore di questo Cortijo, e leggi questo giornale, secondo costumano tutti i buoni cristiani, per veder quel che accade in quel mondo dove ti si ammira, o per sapere in che cosa potresti renderti utile ai tuoi simili.

— Che il nostro Jehova mi guardi dal commettere un così brutto peccato! rispose gajamente Guillermo, senza avvedersi dello sguardo inquieto e triste che gli rivolgeva Julia porgendogli il giornale. Tu puoi bene, per quanto concerne me, far l'economia di questa associazione; poichè a datar d'oggi io sono risoluto a non più leggere mai, nè questo foglio, nè alcun'altro di quelli che potrebbero *giungere dal mondo*. Io non voglio più saper nulla di coloro che tu hai chiamato miei simili. Mi basta, dolce regina, tutto apprendere da te...

— Hai torto! riprese Julia, mezzo diffidente e mezzo soddisfatta. Tuttavia... io ti sarò grata della tua buona intenzione... e per meglio mostrarti fin dove può trascinarmi il fanatismo del mio amore per te, io mi associo per oggi — ma per oggi soltanto — al tuo irragionevole furore!.. Dunque in nome del profeta già citato, io condanno ad essere arso, prima ancora di averne rotta la fascia che l'avvolge, il meglio informato, il più elegante il più castigato di tutti i giornali d'Europa.

E dicendo ciò, la Prodiga lanciò l'*Epoca* nel caminetto,

—

Nubi di primavera.

Se Guillermo si era dato alla vita campestre con abbastanza gioia per trionfare delle disillusioni provate, il culto con il quale egli confondeva Julia e la natura, raddoppiò di fervore quando Marzo incominciò a vestir gli alberi di foglie e la terra di zolle erbose.

In Aprile il suo rapimento aumentò ancora a misura che le rondini invasero la vallata, il canto degli usignuoli animò macchie e boschetti, ed i vecchi rosai del giardino tornarono a coprirsi di fresche gemme.

Ma fu in Maggio sovratutto che l'estasi sua raggiunse il colmo quando l'ornamento di una flora splendida si estese dal piano ai monti ed alle roccie; che le farfalle svolazzarono per tutta la campagna, quando appena alle quattro del mattino, mille uccelletti forzarono l'aurora a sorridere, mentre i grilli, le tortorelle ed i loquaci abitatori dei paludi, non lasciavano più alla notte pigra che il tempo di chiudere gli occhi.... quando il mondo — ridotto per lui ai limiti di quell'angusta vallata — apparve agli occhi di Guillermo come uno di quei divani arabi ove tutto invita all'amore, quando suona l'ora in cui gli elementi assopiti, sembrano promettere al piacere la loro complicità voluttuosa.

Le caccie gioconde, le colazioni sull'erba, i pasti della sera all'aria libera e satura di profumi, le estasi al chiaro di luna, egloge sopra tutte le cime della sierra, idilli sotto tutti gli alberi della vallata — le ghirlande ogni giorno intrecciate di rose e di giacinti, i loro nomi o certe date memorabili scolpiti sotto ogni ontano cortese ad essi della sua ombra, sopra ogni pietra che a lor serviva di sedile... tali furono i passatempi di Julia e di Guillermo durante i tre mesi della Primavera.

I lavori progettati avanzarono rapidamente.

La sorgente era di già riparata in una grotta pittoresca inaugurata il giorno di S. Antonio; la capanna del vignale costruita con graticci di canne o di rami di pino, ricordava quelle dell'India o quelle dell'Africa.

Sull'aja per vagliare il grano, la vecchia tenda da campagna del nostro ingegnere, faceva ondulare al vento la sua banderuola azzurra dalle stelle di argento.

La gran presa d'acqua era per metà compiuta.

Bisognava ora aprire il nuovo canale, munire di diga il lago, scavare la direzione della cascata e terminare lo stagno chinese che doveva trasformare il pergolato del I.o ottobre in isola di... *Cleopatra*, nome fatidico che Julia si ostinò a dargli.

In totale, restavano ancora abbastanza lavori da compiere, per due o tre mesi, fino ai primi giorni d'autunno.

La questione finanziaria era stata nobilmente regolata dopo alcune antecedenti difficoltà.

In principio Guillermo si era lagnato dello spreco di cui la Prodiga non sapeva difender la sua ospitalità.

La dissimulazione con la quale certi mobili ed altri oggetti più comodi che necessari erano stati introdotti nel Cortijo, aveva pure eccitato i suoi rimproveri.

Ma Julia gli rispondeva: «Lasciami fare, sono ridiventata ricca».

Egli s'inanimò allora a far venire da Cordova, due superbi cavalli elegantemente bardati, e Julia rispose ordinando un pianoforte a Siviglia, due magnifici vasi di marmo di Macaël a Granata, ed a Valenza sedici carrettate d'azuleios per rivestire le pareti delle nuove stanze da bagno...

Guillermo ne rimase stupito e voleva opporsi, ma infine fu stabilita, col comune consenso la seguente transizione:

«Art. I.o — L'ingegnere pagherà di sua borsa le spese incontrate e da incontrarsi per la presa d'acqua, il canale ed il lago (circa duemila cinquecento o tre mila duros — dai dodici ai quindici mila franchi) in seguito a che il valore del Cortijo andando ad aumentarsi di molto, egli potrà considerarsi come in casa propria.

«Art. II.o — Julia continuerà a provvedere, *senza lusso*, a tutti gli altri capitoli del preventivo.

Vale a dire, che per non ferire la delicatezza del suo ospite ed amante, la Prodiga lasciava che si facessero dei miglioramenti in un podere... che non era più suo, ma bensì quello del tio Antonio.

E Guillermo ignorava e doveva ignorare sempre una tale circostanza, in virtù dell'ordine espresso e definitivo ricevuto dalla sua padrona, dallo scrupoloso ma rispettabilissimo intendente.

Il triste e taciturno José trattava ora Brigida più amorosamente del solito ed era disposto a sposarla, alla prima intimazione.

Il tempo fissato da Julia era stato abbreviato dal I.o Novembre al I.o Ottobre.

(Continua)

isolante, rimane esposta al bombardamento molecolare; la difesa di un involucro isolante continuo, circondato a sua volta da un'armatura, forma condensatore, e difatti le lampade unipolari si accendono tanto se vengono attaccate al conduttore come alla protezione metallica esterna. Tesla ha tuttavia dichiarato che si aspettava buoni risultati da un sistema di diaframmi statici costituiti da una protezione metallica razionale a piccole lunghezze (1)

Il Tesla fece di poi conoscere certe sue esperienze di telefonia transantlantica, delle quali ancora non si conosce il metodo adoperato.

In quanto al trasporto dell'energia a distanza senza l'aiuto di fili conduttori, il Tesla adopera la terra come conduttore di ritorno e gli alti stati dell'atmosfera come conduttore principale E' noto da lungo tempo che l'aria rarefatta può essere considerata come un vero e proprio conduttore dell'elettricità.

Tesla menziona pure un fatto suscettibile di applicazione alla telegrafia sottomarina: la sensibilità estrema all'azione direttrice di una calamita, del pennacchio unipolare sviluppato da una debole carica di alta frequenza in un globo rarelfatto.

Ripetendo le esperienze del Tesla, ho potuto constatare molti e diversi fenomeni non ancor noti nel campo scientifico, quale, per citare un esempio, l'illuminazione di un globo di vetro ad altissima rarefazione ponendo semplicemente il globo nell'interno d'un solenoide attraverso il quale si scarichi la scarica disruttiva d'un condensatore.....

In un globo di vetro nel quale aveva spinta la rarefazione (dell'drogeno rinchiuso nel suo interno) al più alto grado che potei servendomi delle pompe a triplo effetto di cui dispongo, osservai un fenomeno strano, nel mentre ero intento a preparare un'altro tubo che mi dovea servire per l'applicazione dei Raggi X. Aveva fatto il buio nella stanza per provare se la rarefazione nel tubo fosse sufficiente, quando ad un tratto, con mia gran meraviglia, vedo illuminarsi (*senza che nessun apparecchio fosse in funzione*) quasi tutti i tubi e globi a vuoto che avea disposti sopra un tavolo... Il globo di vetro preparato con l'idrogeno rarelfatto era d uno splendore uguale alla luce delle reticelle Auer. Da che cosa dipendeva il fenomeno? Non sapeva definirlo; senonchè venne in mio aiuto il mio gatto nero, che pare abbia un debole per gli gli esperimenti elettrici, poichè mi sta sempre vicino quando ne faccio. Ogni volta che il gatto passava accanto al tavolo, i tubi si illuminavano, dunque era sufficiente l'elettricità emanata dall'animale in questione per ripetere diversi fenomeni quali non si possono ottenere che con l'aiuto di correnti ad alta frequenza. Osservai pure un'altro fatto, e cioè che appena toccavo io i tubi con le mani, divenivano pure fluorescenti. Anche l'elettricità emanata dal corpo umano bastava dunque, sia pure in minor grado.

Farò conoscere diversi esperimenti da me fatti in una prossima conferenza.

Ritornando alle invenzioni del Tesla io credo, senza ingannarmi, che siano una delle poche forme dell'energia elettrica che condurrà a grandi risultati e non esito a dichiarare che il giovine Nicola Tesla sarà uno dei più grandi inventori del nuovo secolo.

Giuseppe Antonin.
Elettrotecnico.

(1) Scienza per tutti Raverot.

N.B. al prossimo numero «I Raggi X».

Una regione italiana nella miseria.

Questo titolo non è nostro, ma della *Stampa* di Torino la quale pubblica una dettagliata narrazione delle orribili sofferenze, nelle quali sono ora ridotte le Puglie.

Le cause della miseria sono note: l'antica crisi vinicola, aggravata dalla peronospora, che distrusse in quest'anno quasi completamente il raccolto delle viti; poi la mosca olearia che ha fatto strage fra gli ulivi, isterilendoli ed annullandone il prodotto. Nè basta. Altre malattie sono comparse a crescere i dolori dell'agricoltura pugliese. In alcuni Comuni vicini a Lecce pare che una immensa nube di fuoco sia passata per le sterminate selve di ulivi e ne abbia d'un tratto abbrustolite le vigorose lussureggianti chiome. Tutto il terreno si vede tappezzato di foglie morte (e tutti sanno che l'olivo non è albero a foglia caduca), e quelle poche che erano rimaste sui rami sono divenute di un colore rossiccio, simile a quello che assumono quando, per l'azione di un forte calore, stanno per incendiarsi.

Le conseguenze di tanto disastro sono così descritte dalla *Stampa*:

«I proprietari, trovandosi in cattive condizioni, lasciano di coltivare i vasti latifondi. Ai contadini, i quali si affollano nei cortili dei palazzi padronali per chiedere il soccorso di pochi soldi, un po' d'orzo da sfarinare, i padroni non sanno come rispondere. Essi che non hanno venduto nulla, perchè nulla han ricavato — come potrebbero anticipare le mercedi dei lavoranti? Bisogna ricorrere al credito e ricorrervi in cattive condizioni. Ma anche ricorrendo al credito il lavoro distribuito è scarso.

«Ed allora si vedono dei fatti strani: la gente che vuol lavorare per forza e lavora anche quando i proprietari non ne vogliono sapere.

«Lavoreremo anche di notte, ci con-
«tenteremo anche di quattro soldi; ma
«procurateci il mezzo di portare alle
«nostre famiglie tanto pane quanto
«basti per non morire di fame.»

«E quella povera gente si reca sui campi e li zappa per forza, sperando in tal modo che i padroni alla fine si inducano a fare ogni sforzo per pagar loro, se non 50, almeno 40 o 30 od anche solo 20 centesimi al giorno. Carabinieri e fattori non bastano a cacciare i contadini dalle terre invase e coltivate per forza. Le autorità sentono di essere impotenti di fronte a questo spaventevole fenomeno di un popolo che vuol lavorare per forza e riduce le sue pretese fino ai limiti dell'inverosimile nella scala della tenuità

«A Lecce tremila famiglie — vale a dire una media di dodicimila persone su un totale di trentamila — fecero domanda alla Congregazione di carità per essere ammesse al beneficio dei medicinali gratuiti. Gente che dovrebbe essere — e in tempi normali è effettivamente — ricchissima, non si perita a dichiarare di essere assolutamente sprovvista di denaro anche per le più modeste necessità della vita.

«I contadini nelle campagne assolutamente *non hanno di che nutrirsi!* Non è possibile esprimersi altrimenti; questa frase è la sola che possa genuinamente, senza ombra di esagerazione, riprodurre la verità nuda e cruda di un così terribile stato di cose.

«In villaggi che sembrerebbero benedetti dal cielo si vedono anche nelle più rigide giornate d'inverno, dovunque, bambini scalzi, quasi nudi, tremanti e tutti felici se riescono a calmare gli stimoli della fame divorando qualche buccia di arancio raccolto nel fango delle strade.

«La gente mangia pane d'orzo fatto da due o tre mesi, in parte secco e duro come un pezzo di tufo, in parte più molle, ma coperto di muffa E se si chiede loro se mangiano anche il pane ammuffitto, rispondono: «Si, signoria, leviamo con un coltello la muffa e mangiamo il resto!» Si nota che queste sono famiglie che stanno molto meglio delle altre; perchè in fondo, ammuffito o no, hanno ancora del pane per sfamarsi».

—

Lecce, 21. A Nardo, il milionario De Prandi rifiutò la mercede a 185 contadini che si erano recati a lavorare abusivamente i suoi fondi.

Gli agenti arrestarono i riottosi.

Duemila operai scesero in piazza dandosi ad opera di distruzione e pretendendo il rilascio degli arrestati. Si sono inviate truppe.

Roma, 21. Causa le nevicate nel paese di Marino si sospesero i lavori campestri.

Stamane 200 persone in massa si presentarono davanti al Municipio, chiedendo pane. L'autorità provvide mediante boni. Nessun disordine.

Verona, 21. A Correzzo, Gazzo, Nogara e Villimpenta, quattrocento addetti allo sgombero presso il Canale Tartaro (Sanguinetto), scioperarono, per differenze di mercede.

Nessun disordine.

Domani parte dei lavoratori riprenderebbero il lavoro, ma si teme che gli altri loro lo impediscano.

Temendosi disordini, si dispose per un rinforzo di carabinieri.

Cronaca Provinciale

Il lago di Cavazzo, gelato.

Ci scrivono da Interneppo, in data 20 corr.:

Il lago di Alesso (Cavazzo) causa il freddo intenso dei passati giorni (12 centig.) si è gelato. Una superficie di oltre tre chilom. di lunghezza per 800 di larghezza è coperta da uno strato di ghiaccio dello spessore medio di 12 centim.! A tratti è sì levigato da riflettere fedelmente la circostante cornice montuosa; a tratti è un vero lastricato irregolare, rustico, tenacemente cementato; a tratti, a creste, addentellato, a prismi, a rombi, breve: un vero *bazar* di figure geometriche reali. Sta a vedere se quei bravi soci del club alpini se gli studiosi, geologi, osservatori ecc. sè coraggiosi in altre stagioni, avranno ora il coraggio di dire addio ai loro tepidi iberni appartamenti, per recarsi magari armati dei loro lucidi pattini, alla scoperta del polo Nord.

Approfittino della circostanza, se vogliono seguire un mio esempio, perchè è assai raro che questo lago si geli, causa il vento che non si stanca mai di soffiare.

Meteora. Attualmente il termometro ha una media di 3 sotto zero.

Ovaro.

Morta abbruciata.

La sera del 19 certa Regina Rossi di anni 55, circa, l'ultimo giorno di carnevale comperò dell'acquavite e mentre se la centellinava da sola nella propria abitazione volle pure fare alcune fumate nella sua pipa, cosa che le piaceva assai. Ma poco dopo inebbriata dalla bibita e dal fumo s'addormentò; la pipa le cadde sul grembiale, e questo e poi le vesti s'accesero, cosicchè la povera donna riportò scottature tali che nel giorno successivo morì, lasciando quattro figli.

Arta.

Carnevale benefico. — 20 *febbraio*. — Anche quest'anno ebbe esito felicissimo la quasta festa di beneficenza organizzata dal Circolo Liberale di Arta a favore delle alunne povere di queste scuole comunali.

Il ricavato fu di 300 lire. Numerosi e bellissimi i doni offerti dalla carità pubblica, per la tradizionale lotteria. La signorina Marioni, maestra di Zuglio offrì per la lotteria di beneficenza una serie di lavori egregiamente confezionati dalle sue alunne, con materiale fornito dal Circolo. L'atto gentile dell'egregia maestra fu da tutti lodato, perchè raggiunse il doppio nobilissimo scopo: dare incremento al lavoro manuale scolastico e fare opera caritatevole.

Questa benefica popolazione aderendo in maggior numero che negli anni scorsi all'invito fatto dal Circolo, diede la migliore risposta a quell'*esaltato* che giudicò l'opera benefica del Circolo, una inframmettenza coperta dal manto delle generosità...

Grazie infinite a tutti i benefattori.

Innovazione postale. — Per interessamento dell'on Valle, il Ministero delle Poste e Telegrafi ha recentemente impartito le occorrenti disposizioni perchè tutte le vetture che fanno servizio postale nella regione carnica, debbano avere attaccata una cassetta per la impostazione delle lettere.

E' fuor di dubbio che questo utile provvedimento sarà accolto da tutti con favori.

Tolmezzo.

Al Cronista di Sutrio. — Quelle poche righe che ella rivolge ai Vetturali di Tolmezzo e Stazione per la Carnia, può tenerle per proprio uso e consumo: poiché dovrebbe da Sutrio venire l'esempio di maggiore lealtà verso gli auriga che conducono alla Carnia.

Quando si da il caso di qualche nolo a qualcuno di lassù accomoda; lascino invece che vivano quelli del mestiere ed i loro cavalli li faccia tirar il carro come di consuetudine. Se poi il cronista di Sutrio ebbe a trovar qualcuno che gli disse ciò che gli stava bene, faccia i nomi e non prenda tutti in generale: il generalizzare, in questo caso è un'ingiustizia.

Sedegliano.

La scoperta di tre scheletri umani

In questi giorni, in un prato di proprietà di certo Giuseppe Molaro della frazione di Coderno, posto sulla riva destra della valle del Corno, mentre il suddetto insieme al giovanotto Di Lenarda Emilio stavano spianando un gran rialzo di terra a forma di tomba, giunti a una certa profondità, trovarono grossi sassi formanti un gran circolo. Continuando a scavare, scopersero tre scheletri umani. Il Di Lenarda provò a staccare il teschio; ma tutto si ridusse a terriccio cenerognolo.

Si dice che su quelle alture fossero state delle fortificazioni romane. Che si possano far risalire gli scheletri rinvenuti, a quell'epoca, non é cosa improbabile.

Prateria abbruciata. — Domenica, verso le 11, fu dato fuoco ad una grande prateria. Vi accorse buon numero di gente anche dai paesi limitrofi, ma non poterono spegnere l'incendio che aveva prese dimensioni colossali, e dovettero limitarsi a salvare la vicina campagna. Si calcola che si siano abbruciati circa 300 campi di prato, con un danno di più di un migliaio di lire. L'autore è ignoto.

Pordenone.

Note di cronaca. — 21 *febbraio*. — (*B.*) — Pregovi aggiungere che fu l'egregio signor Guido Rossi che presentò l'on. Rondani nella nota conferenza dell'altra sera.

Sulla Festa-Veglione a beneficio delle Cucine Economiche, tornerò a dire alcunchè, onde segnalare i preposti alla società *Buoni amici* aventi sede alla trattoria Mecchia che seppero ottenere così splendido risultato a pro' di una santa istituzione. E dire che ci sono certi cotali che si mostrano avversari accaniti di quanto può tornare a vantaggio dell'operaio e fanno sembianza ipocritamente s'intende, di tutelarne gli interessi. Ma l'assemblea sovrana domenica con le elezioni deciderà.

I giorni 3, 6 e 10 marzo avremo la le caccie a cavallo della Società Trivigiana.

Il tempo. Bar. 61.51. Ter. -6-6, jeri.

S. Giorgio di Nogaro.

Incendio. — Nel pomeriggio del 17 corrente si sviluppò un incendio nel fienile di proprietà del cav. Fabio Celotti fu Giuseppe, distruggendo fieno ed attrezzi rurali e guastando il fabbricato in modo da recar un danno di circa lire 2350 circa, assicurato.

S. Vito di Fagagna.

Grave incendio. — A Silvella si sviluppò il fuoco nell'aia di proprietà di Leonardo Micoli fu Pietro, che distrusse il fabbricato ed il sovrastante fienile, attrezzi, rurali, foraggi, tre suini e due agnelli con un danno di lire 6500 assicurato.

Palmanova.

Beneficenza. — 21. *febbraio*. — Il signor Bari Ing. Giovanni, affittando il proprio palco la notte del Veglione, ha rimesso, con gentile e generoso pensiero, alla locale Congregazione di Carità, il ricavato di lire 13. La Congregazione riconoscente ringrazia.

Petronio

Cividale.

Ancora dei funerali del dott. S. Fanna. — Nel resoconto di jeri per errore involontario fu ommesso di stampare che i cordoni erano tenuti alla carrozza dai medici dott. Antonio Sartogo, dott. Gio. Dorigo, dott. Gius. Bagnaro, che intervennero tutti i collegiali del Convitto Nazionale col rettore e professori, che circa 500 torce seguivano la salma.

Pane di I.a qualità — Il sig. Giovanni Bront prestinaio ci pregò di far conoscere che anche esso fa il pane di I.a qualità, e quello al burro lo manda anche fuori lontano.

Ringraziamento.

Il fratello Ferdinando, la sorella Clorinda ed i nipoti tutti dal profondo del loro cuore straziato, mandano i più sentiti ringraziamenti agli amici e conoscenti tutti, che si prestarono nella luttuosa circostanza della perdita del loro amatissimo fratello e zio dottor Secondo Fanna e che vollero scortare all'ultima dimora la salma dell'indimenticabile Estinto, rendendo commoventi e solenni i funerali.

Domandano in pari tempo venia delle involontarie dimenticanze occorse.

Cividale li 20 febbraio 1901.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 Febbraio	ore 9	ore 15	ore 21	22 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	753.8	753.1	754.5	756.2
Umido relativo	87	92	74	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1,E	1 E	4 E	1.E
Term. centig.	-3.6	1.0	-2.8	-4.9

Temperatura

Giorno 21	massima	1.3
	minima	—6.6
	minima all'aperto	—8.4
Giorno 22	minima	—6 1
	minima all'aperto	—7 9

Venti deboli o moderati settentrionali. Tempo buono sull'Italia superiore. Cielo vario sul centro, nuvoloso altrove con qualche pioggia al Sud.

L'on. Solimbergo a Roma.

Un telegramma da Roma informa che l'on. Zanardelli ricevette il comm. Solimbergo ex deputato e console del Canadà. Notiamo che l'on. Solimbergo, fin da quando sedeva in Parlamento, è amico dell'attuale Presidente dei ministri.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110 50	Germania	129.70
Romania	102.50	Napoleoni	21.05
Sterl. inglesi	26.50		

**Un busto di Umberto I
dello scultore Luigi De Pa**

Da corrispondenze ai giornali di Ro apprendiamo che domenica scorsa, Convitto Municipale di Rieti, ebbe lu la solenne inaugurazione d'un bu in marmo di Umberto I, da cui Convitto prende il nome.

Il busto è opera lodatissima del no concittadino Luigi de Pauli.

Oltre alle autorità tutte della ci e del circondario, presenziarono solennità anche il Senatore conte S mani Moretti R. Prefetto dell'Umb ed il R. Provveditore agli studi de Provincia, i quali, dopo la cerimon inviarono lusinghieri telegrammi felicitazione, all'artista per la pie riuscita dell'opera sua.

I nuovi francobolli.

Nel prossimo maggio, si metteran in circolazione i nuovi francobolli c l'effigie di Vittorio Emanuele III.

Nomina onorifica.

Apprendiamo con viva compiacen che il nostro bibliotecario dott. Pi Sylverio Leicht fu nominato socio co rispondente dell'I. R. Istituto austria di archeologia, di Vienna.

Al giovane dotto e studioso, i cui la vori su questioni storiche e di dir sono tanto apprezzati, le nostre senti congratulazioni.

Onorificenza.

Ultimi ad annunciare che il pro Luigi Venturini, ispettore scolastico p il circondario di Udine, fu nomina cavaliere della Corona d'Italia; no meno vive a lui mandiamo le nost congratulazioni.

Il prof. Venturini copre da molti an nella nostra città la difficile carica; seppe farsi amare da tutto il corpo in segnante, zelandone in tutti i modi progressi morali ed economici.

Società Operaia.

La nomina del medico social

Il Consiglio, nella seduta di ieri se elesse il medico sociale.

Fra gli otto concorrenti, il dott. Ca nielli ebbe dodici voti — e fu quind nominato medico della Società.

Sei voti furono dati al dott. Soleo; uno, al dott. Oscar Luzzatto.

Senza disconoscere i meriti degli altri concorrenti — fra i quali ve ne erano pure di egregi per iscienza e per cuore —; crediamo poter dire che il Consiglio fu bene ispirato nella scelta. Il dott. Carnielli, che da parecchio tempo si trova nel nostro Ospitale, ha saputo meritarsi la stima di colleghi e di superiori; e certamente egli sapr conquistare anche quella dei soci, dei quali sarà chiamato a prestare l'open sua zelante e intelligente.

Saputosi della sua nomina, gli fu improvvisata — dagli amici — una festa cordiale, *al Commercio*, dov' egli si trovava.

—

Il dott. Adelchi Carnielli è nato i Ceggia, in provincia di Venezia, ed ha circa trent'anni. Egli si è laureato in Padova, il 10 luglio 1895. Fece l'anno di volontariato all'ospitale militare d Verona, nel riparto chirurgico.

All'ospitale Civile nostro fu prim assistente nel riparto chirurgico coi dottori prof. Fernando Franzolini e Rieppi, occupandosi nel contempo d ostetricia; e da quasi due anni è assistente del prof dott. Papinio Pennata

Frequentò il corso d'igiene all'Università di Padova, e ottenne il diploma d'ufficiale sanitario.

Temporaneamente, e prima di venire a Udine, e dopo, supplì per qualche mese i medici comunali di Ceggia sua patria, di Buttrio e di qualche altro comune; e dovunque lasciò i migliori ricordi di sè.

Splendidi sono i certificati rilasciatigli da tutti quei Comuni: ciò che conferma avere la Società operaia fatto buona scelta, ed esservi, più che la speranza, la certezza che il dott. Carnielli, dotato anche di ottimo cuore e di grande cortesia, sarà un degnissimo successore del compianto dott. Mucelli.

Composizioni friulane.

Il *Circolo Apollo* di Gorizia diede sere fa un trattenimento di recitazione e musica; fra questa vennero pure eseguite alcune *villotte* del m. Escher, che ottennero un'entusiastico successo da dover essere *trissate*. Tanto il giornale *Il Friuli orientale* quanto *il Piccolo* di Trieste, parlano molto favorevolmente di queste simpatiche composizioni. Anche il giornale *Scaramuccia* di Firenze, trova parole di elogio per le villotte e canzoni edite dalla casa Annibale Morgante, che le presenta in elegante album con prefazione del sig. Boghetich. Sappiamo che la stessa casa editrice acquistò dal m. Escher diverse composizioni per *pianoforte solo*; fra giorni verrà alla luce la prima geniale e brillante composizione *Fantasia Capriccio* e siamo certi che anche questo lavoro non mancherà di quel sincero successo che coronò sempre le svariate composizioni del distinto autore.

Quel che faranno i clericali.

Abbiamo annunciato la riunione di rappresentanti le associazioni cattoliche della arcidiocesi, indetta per ieri, giovedì nella sala della società cattolica di Mutuo soccorso, per deliberare sui mezzi di attuazione dei precetti dati dal Papa nella recente sua Enciclica sulla questione sociale.

Fra le altre cose, fu deliberato di istituire anche nella nostra arcidiocesi il Segretariato del popolo.

Teatro Sociale.

Fu pubblicato il cartellone per lo spettacolo d'opera in quaresima. Com'è noto, si daranno l'*Andrea Chénier* del maestro Umberto Giordano e i *Pescatori di Perle* del maestro Bizet.

Lo spettacolo riescirà andubbiamente degno delle tradizioni del nostro massimo Teatro. Basta, ad assicurarcene il fatto che gli artisti sono i medesimi i quali, presentemente, destano alla *Fenice* di Venezia un vero entusiasmo.

Abbonamento per N. 16 rappresentazioni.

Ingresso L. 20.00 — Id. Impiegati, ufficiali, studenti L. 15.00 — Poltroncina p. tutta la stagione L. 36.00 — Scanno L. 18.00.

Prezzi serali.

Ingresso alla platea e palchi L. 2.00 — Id. militari di bassa forza e ragazzi L. 1.00 — Id. Loggione indistintamente L. 0.70 — Poltrone in platea L. 3.00 — Scanno in platea L. 1.50.

Tutte le sedie in Galleria sono libere.

Abbonamenti e prenotazioni si ricevono al Camerino del Teatro nei giorni 24 febbraio e 2 marzo, dalle ore 11 alle ore 15.

Le prove sono già incominciate, e la prima rappresentazione avrà luogo la sera del 2 marzo p. v. alle ore 20.30 precise coll'opera *Andrea Chénier*.

Teatro Minerva.

Ben rare volte si ebbero Compagnie di Varietà le quali potessero, come questa diretta dal signor Fournier, allestire uno spettacolo in cui tutti i numeri del programma si susseguono uno più interessante dell'altro.

Il numerosissimo pubblico ammirò assai gli originali *flemmatici Pierre et Ange*, i brillanti acrobati musicali, *The Grassy*, i sorprendenti equilibristi fratelli *Ruy Blas*, la brava contorsionista *miss Anglos*, la graziosa *Elisa* sul trapezio salon, i fratelli Chefers ottimi acrobati per precisione e sveltezza e *Les Williams*.

Mad.e *Lily Poupée* cantò alcune canzoncine francesi con molta grazia e fu applauditissima; così pure il soprano drammatico signorina *Noir Lescaut*.

Il trattenimento si chiuse con le ombre ad uso Campi, e molto bene proiettate dal prof. *Hold-Kulmann*. Le varie scene umoristiche, mosse con rare abilità, fecero sbellicar dalle risa e fruttarono molti applausi al bravo riproduttore.

—

Questa sera rappresentazione d'addio con programma di tutta novità e debutto dei celebri quattro fratelli bianchi *Gilfort*.

Non lasciate le porte aperte!

Nella notte avant'ieri le guardie di città trovarono socchiusa la porta della farmacia *Alla Loggia* in piazza V. E. e ne avvertirono il proprietario signor Vittorio Beltrame che ringraziò e chiuse il negozio.

La moglie Teresa Rubini Billia, la figlia Camilla, il genero Corrado Marchese di Concina, le sorelle Libera e Marianna, il cognato Armando Conte Berlinghieri, le nipoti ed i parenti tutti partecipano il decesso oggi avvenuto del loro amatissimo

Avv. Lodovico Billia

Notaio.

Udine, 22 febbraio 1901.

—

I funerali avranno luogo alle ore 14 del giorno 23 corr. nella Metropolitana partendo dalla casa sita Via Rialto N. 5.

—

Vivissime condoglianze alla famiglia.

Redaz.

—

Oggi alle ore 8 cessava di vivere dopo brevissima malattia, munito dai conforti religiosi, il Sacerdote

Don Antonio de Zorzi

d'anni 79.

La nipote Maria de Zorzi, la cognata Anna Dainese ved. de Zorzi, la sorella e i parenti danno il triste annuncio, chiedendo una prece per l'amato estinto.

—

I funerali avranno luogo domani alle ore 16, partendo dalla casa via Mercatovecchio N. 9 alla Metropolitana.

La presente serve di partecipazione diretta.

Udine, 22 febbraio 1901.

Condoglianze.

Al signor Luigi Armellini seniore

TARCENTO.

A questi giorni, per me tristi in causa sofferenze fisiche, fui colpito anche da gravi sofferenze morali con la perdita di vecchi conoscenti, di ex-discepoli e di amici carissimi. E nel numero di questi ultimi era il di Lei onorando suocero, cav. dottor Antonio Rosinato, di cui, nella sua lunga dimora in Udine, potei apprezzare la integrità del carattere qual cittadino e qual magistrato, e le più rare doti dell'ottimo padre di famiglia. Quindi immagino quanto questa perdita (e dopo quella dell'unico figlio!) abbia prostrato l'animo della Antonietta Marzona che gli fu consorte affettuosa! quanto ne siano amareggiate le figlie orfane, e quella gentile che Ella, caro Armellini, fece compagna della sua vita!

Io avrei ben voluto indirizzar loro parole di conforto, ed anche al cognato del defunto, cav. dott. Carlo Marzona che so essere dolentissimo per tanta sventura; ma mal servemi la penna, e perciò prego Lei, presso tutti, a farsi interprete delle condoglianze mie, che, con esse, intendo pur di esprimere anche il sentimento di quanti Udinesi conobbero e stimarono Antonio Rosinato.

Mi creda

suo aff.mo

C. Giussani.

Gazzettino commerciale

Mercato della seta.

Milano, 21. — Stante la giornata di oggi, di solito dedicata più al carnevale che agli affari, le trattative sono state per lo più rinviate.

Quasi nulle furono dunque le transazioni e solo qualche piccolo lotto si terminò in greggie, già in discorso fin da ieri, per uso e consumo del filatoio.

I prezzi rescono ben sostenuti per le qualità dal sublime in avanti; stazionarii per quelle belle e buone correnti.

L'apparente contraddizione dei prezzi dei bozzoli secchi, indicati nei due listini di ieri ed avanti ieri, consiste nel non aver definito chiaramente le qualità a cui si riferivano: il primo riguarda la qualità classicissima; il secondo quella bella, ma secondaria.

BIBLIOGRAFIA.

L'Omo. Viaggio di esploraz. nell'Africa Orientale, narrata da L. Vannutelli e C. Citerni. (Seconda spediz. Bottego.) Con 141 illustr. nel testo, 2 tavole e 9 carte. allr. Hoepli, editore. Milano 1900. Volumi, L. 10,00.

Fra i grossi volumi d'indole scientifica, fatti secondo gli ultimi progressi tipografici e librarii, deve certamente mettersi il presente che ha avuto l'onore di molte lodi da eminenti rassegne bibliografiche.

In questo grande volume di più che 650 pagine, è raccontato minutamente il lungo, pericoloso e avventurosissimo viaggio intrapreso dal cap. Bottego per incarico della società geografica italiana che aveva in lui ammirato l'intrepida e ardimentosa opera di ricognizione del bacino del Giuba, nel 92. L'appoggio del re e del governo non mancò: si trattava infatti di esplorare le contrade comprese tra la Somala e la valle del Nilo e specialmente il bacino dell'Omo, raccogliere i resti del Ruspoli, raccogliere materiale scientifico per la geografia ed a quelle parti congiungere il nostro, allora, Tigrè, per iscopi commerciali.

Adua scancellò la missione politica e fu causa della morte del Bottego e del Sacchi; però le raccolte scientifiche non furono totalmente perdute, e l'oroigrafia, l'etnografia, la metereologia, la geologia ne trarranno notevoli vantaggi; la zoologia più di tutte le altre scienze, chè s'è arricchita di più che una novantina di specie che sono già oggetto di studi a parecchi scienziati.

Le illustrazioni ben riuscite, le carte geografiche colorate, delle più belle uscite dall'istituto di Bergamo, sono raccolte in opuscolo, chiuso nella copertina, uso carta pecora, del libro.

L'esplorazione dell'Omo, problema geografico contraverso da secoli, per opera di due italiani, — il Borelli ed il Bottego, — è stato inconfutabilmente risolto.

Sentii il Bottego far la relazione della sua esplorazione del Giuba e mi piacque assai; assistetti alla relazione del tenente Vannutelli e vi fui incatenato per due ore all'esposizione di fatti, di notazioni, di ricordi dettati allora dalla sua memoria ed ora qui sviluppati ed uniti a tutto il materiale scientifico che è frutto della spedizione.

G. C. Costantini.

L'inutile caccia a Dewett.

Londra, 21. — Lord Kitchener si era recato la settimana scorsa a De Aar per dirigere personalmente le operazioni contro Dewett.

Ora però Kitchener è ritornato improvvisamente a Pretoria.

Da questa circostanza si riferisce che anche questa volta la caccia a Dewett sia fallita completamente.

Mancano notizie di French

Londra, 21. — Da Pretoria si comunica: Sono già tre giorni che non si hanno notizie del generale French, che, come è noto, insegue il «comando» di Botha. Si spera che, quantunque i boeri sieno circa in 400 uomini con molte donne e fanciulli ed abbiano seco un grande treno di carriaggi e parecchi cannoni, il generale French riuscirà ad ottenere notevoli successi nelle sue operazioni nel Transvaal orientale.

Tentativo non riuscito.

Johannesburg, 21. — Quattrocento boeri tentarono di impadronirsi della stazione di Irene, ma si ritirarono di fronte agli inglesi che la custodivano.

La politica inglese nell'Africa meridionale.

Londra, 21. — Il sottosegretario Craik pronunciò ieri ad un pranzo dato da un club, così detto degli ottanta, un discorso sulla situazione politica.

Riguardo alla guerra nell'Africa del Sud, egli disse che gli insuccessi non sono da attribuirsi, come sostiene l'opposizione alla Camera dei Comuni, alla direzione generale delle operazioni militari od a mancanza della necessaria circospezione.

Finita la guerra, il territorio annesso all'Inghilterra dovrà venir amministrato da un Governo militare; questo regime militare però non dovrà venir mantenuto a lungo per la popolazione bianca, cui si concederà una certa autonomia.

La peste fra i caffri.

Londra, 21 — Si telegrafa dalla Città del Capo: Nella parte bassa della città si trovò un indigeno morto. Si conferma il convincimento che gli indigeni nascondano i casi di peste che si manifestano fra di loro.

Le colonie australiane rifiutano soldati

Londra, 21. — Si telegrafa da Melbourne che le colonie della Nuova Zelanda, della Nuova Galles del Sud e di Vittoria si oppongono al reclutamento di soldati per la polizia dell'Africa meridionale.

Clovis Hugues precipitato da una finestra miracolosamente salvo.

Parigi, 21. — A Ziglia, Clovis Hugues salì su una sedia per aprire una finestra. Quando le vetrate si schiusero, egli perdette l'equilibrio e precipitò nel vuoto, gettando un grido d'angoscia. Nessuno accorse. Poco dopo la signora Hugues, affacciatasi, vide il marito esanime sotto la finestra. Scese precipitosamente e lo prese tra le sue braccia.

Era svenuto ancora, ma miracolosamente non aveva riportato che qualche contusione, così che potè risalire per le scale, adagio, adagio, nel suo appartamento.

Non occorrono più spedizioni nell'interno della China.

Londra, 21. — Il *Times* ha da Pechino: La Corte cinese si è piegata finalmente ai voleri delle potenze ed ha aderito alla punizione dei colpevoli, voluta dagli inviati. Il Governo cinese chiede soltanto che Ciou-ciu-ciao e Jung-nien, anzichè decapitati, vengano strangolati. Gli inviati avrebbero acconsentito a questa domanda. Con ciò sarebbe eliminato ogni motivo per l'organizzazione della spedizione militare per Taien-fu.

Notizie telegrafiche.

Incendio colossale.

Due milioni di danni.

Bruxelles, 21 Un incendio colossale distrusse, nel sobborgo di Wollenbeck, molti edifici fra cui una fabbrica di margarina ed una di buste da lettera, nonchè parecchi estesi magazzini. Anche un'ala del magazzino in cui si conservano le decorazioni del teatro della «Monnaye» fu distrutta dal fuoco.

Nell'incendio perì un pompiere; un altro riportò ustioni gravissime. Il danno ascende a 2 milioni di franchi.

Il crollo d'una vôlta.

Morti feriti.

Gibilterra, 21. Stamane, mentre si stavano eseguendo dei lavori di ricostruzione, crollò la vôlta del forte in cui si trovano le batterie inglesi. Rimasero sepolti sotto le macerie numerosi operai, dei quali 4 furono estratti cadaveri e 7 gravemente feriti; fra i feriti gravemente si trova anche l'ingegnere inglese che dirigeva i lavori.

PUBBLICAZIONI

Ricordi verdiani inediti. — Intorno alla grande e luminosa figura del maestro Verdi, il prof. Italo Pizzi pubblica un volume che riuscirà senza dubbio interessantissimo: *Ricordi verdiani inediti con undici lettere di G. Verdi, ora pubblicate per la prima volta.*

Il valente prof. Pizzi dell'Università di Torino, che fu per oltre diciassette anni in relazione con Giuseppe Verdi, non raccoglie in questo suo volume vecchie memorie tratte dall'oblio, ma aneddoti e ricordi nuovi e soprattutto conversazioni avute col maestro dall'83 in poi, giacchè in questo tempo egli soleva visitare ogni anno il Verdi nella sua villa di Sant'Agata, intrattenendosi a discorrere con lui di arte, di letteratura, di politica e di molti altri argomenti.

Riporta inoltre molti aneddoti raccolti nella provincia di Parma da chi è stato per vent'anni in relazione con lui.

Come appare da questa breve esposizione, la materia che formerà oggetto dell'opera intorno al grande musicista italiano, è in tutto nuovissima e il prof. Pizzi ebbe modo di raccoglierla dalla vita intima del maestro, il che aggiunge al suo lavoro un interesse ed un valore affatto speciale.

Questo volume così importante per le memorie preziose e nuove che conterrà e per l'autorità della persona che le rivela, verrà prossimamente pubblicato dalla Casa Roux e Viarengo di Torino. Conterrà anche la biografia ed il ritratto del maestro e costerà **Una lira.**

Posta economica.

Chi scrive alla Direzione, ovvero all'Amministrazione, della PATRIA DEL FRIULI, non aspetti evasione per lettera o per cartolina postale. La risposta sarà inserita sotto questa «rubrica», e sarà indirizzata alle iniziali del Corrispondente, scrivendo per intero soltanto il nome del paese.

—

A chi ci scrive dall'Impero Austro-Ungarico, Baviera, Romania ecc., facciamo sapere che saranno sempre rifiutate le lettere, qualora non debitamente affrancate. E ciò, perchè moltisi servono del solo francobollo sufficiente per l'interno dello Stato, in cui si trovano; mentre dovrebbero aggiungervi i francobolli per l'estero. E' ingiustizia obbligarci a pagare una grave tassa al nostro Ufficio postale a titolo di «multa»

D'altronde se rifiutate queste lettere, vengono spedite al Ministero delle Poste in Roma chi le ha scritte, non sa poi niente de' fatti suoi, e così il Giornale

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 febbraio a L. 105.47.

Luigi Montico, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

LA STAGIONE

LA „SAISON

IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e **LA SAISON** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all' acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito **IL GRILLO DEL FOCOLARE**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli

PREZZI D'ABBONAMENTO:

***Per un anno* L. 4.— *Semestre* L. 2.50**

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano e *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 5.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.26
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	ARRIVI A Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.50	17.30	18.45	—.—

PER CHI VUOLE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta*, o d'interesse privato, *così comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere antecipato, si contino le linee d'un foglio ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, ed ogni parola si conteggi per centesimi cinque, ch'è poi il prezzo delle *inserzioni economiche* sui grandi Giornali.

L'Amministrazione, per liberarsi da carteggi dei committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di antecipare il prezzo delle inserzioni.

La PATRIA DEL FRIULI essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all'Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

Chi domanda copie separate, deve, con cartolina, anteciparne l'importo di cinque centesimi per ciascheduna copia, più un centesimo per spese postali ecc. Senza l'antecipato importo, non si spediscono copie a nessuno, tranne ai nostri Corrispondenti e rivenditori. Se si domandano numeri arretrati, il prezzo d'ogni copia è di centesimi dieci.

Udine 1901 - Tip. Domenico Del Bianco